

PREMESSA

L'indagine *Multiscopo* è un'indagine campionaria volta ad acquisire un sistema integrato di informazioni sociali, demografiche e sanitarie su individui e famiglie; la raccolta delle informazioni desiderate avviene attraverso una serie coordinata di indagini correnti. Sei di queste vengono eseguite con cadenza quinquennale e contengono, a loro volta, informazioni su condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, tempo libero e cultura, sicurezza del cittadino, famiglie e soggetti sociali.

L'unica ad essere effettuata annualmente è l'indagine sugli *Aspetti della vita quotidiana*, che permette di reperire informazioni riguardanti:

- per gli individui: le caratteristiche anagrafiche, l'istruzione, il lavoro, la salute, le vacanze, le attività sportive, gli spostamenti quotidiani, i rapporti con i genitori, i rapporti con i figli, gli scippi e borseggi e gli incidenti in ambiente domestico;
- per le famiglie: l'abitazione, la zona in cui vive la famiglia, l'accessibilità ai servizi, i cambiamenti di abitazione, i furti nelle abitazioni, l'assicurazione contro i furti nell'abitazione, i servizi privati alla famiglia, il ricorso alla consulenza di professionisti, la disponibilità di elettrodomestici, computer e mezzi di trasporto, la situazione economica della famiglia.

A partire dai risultati delle indagini annuali del '99 e del 2000, (e sulla scorta di quanto già è stato fatto per il 1998), in questo volume si ripropone l'analisi di alcuni aspetti che caratterizzano le principali strutture familiari presenti nella nostra regione, in attesa dei risultati del 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni. Tale fonte costituirà in seguito un ulteriore parametro di confronto per i risultati dell'indagine campionaria.

Nel rapporto, la *popolazione di interesse* è costituita dalle famiglie residenti in Toscana e dai membri che le compongono, al netto dei soggetti permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il piano di campionamento previsto dall'Istat per l'indagine nazionale ha consentito di intervistare, in Toscana, 1166 famiglie e 3057 individui, per il 1999, e 1262 famiglie e 3298 individui, per l'anno 2000.

I *periodo di riferimento* dell'indagine è costituito dai dodici mesi precedenti l'intervista, solo in alcuni casi si fa riferimento al momento dell'intervista stessa.

I fattori di ordine sociale, culturale e politico, che solitamente determinano cambiamenti di tendenza nei comportamenti delle persone, necessitano spesso di un lasso temporale sufficientemente ampio perché i loro effetti si traducano in effettivi modi comportamentali, volti a modificare in maniera consistente la struttura socio- demografica della popolazione. Talvolta in questo volume i risultati del '99 e del 2000 sono stati confrontati con quanto emerso nel precedente rapporto del '98, per cercare di individuare quei fattori costitutivi che, in Toscana, caratterizzano i principali comportamenti familiari¹,. Allo stesso tempo, i risultati regionali sono stati raffrontati con quelli pubblicati dall'Istat a livello nazionale², nel tentativo di “collocare” la Toscana nel panorama italiano delle strutture familiari.

E' doveroso specificare che, in alcuni casi, il metodo di studio delle diverse organizzazioni familiari è stato condizionato dalla numerosità campionaria, spesso troppo esigua per garantire sufficienti livelli di precisione delle stime in analisi più dettagliate. Per concludere, si premette inoltre che il dominio territoriale di riferimento delle stime è costituito dall'intera regione.

Altri lavori faranno seguito a quanto finora prodotto sullo studio della popolazione e delle strutture familiari. In particolare, nel corso del 2002 sono già stati pubblicati dall'Ufficio Statistico della Regione Toscana, nella collana “Informazioni statistiche in breve”, i primi risultati del 14° Censimento della Popolazione e della Abitazioni con qualche riferimento ai principali caratteri evolutivi delle famiglie toscane.

¹ Sembra opportuno specificare che nel confronto fra i dati debba essere considerata la loro provenienza da fonti diverse e dunque l'intervallo di confidenza entro cui un determinato valore può variare.

²Indagine Multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”. Pubblicazione ISTAT “Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini” - Anno 2000.

1. LA STRUTTURA DELLE FAMIGLIE E DEI NUCLEI FAMILIARI

In più occasioni sono state messe in luce le varie trasformazioni che, negli ultimi 40 anni, hanno interessato il sistema di formazione delle famiglie, sia per quel che riguarda il loro assetto strutturale che quello funzionale. All'origine dei cambiamenti che hanno interessato la configurazione delle realtà familiari, possono essere ricondotti, (anche, ma non solo), alcuni comportamenti socio/demografici, che ormai da tempo caratterizzano le società industriali ed avanzate. Si tratta generalmente³ di una diminuzione del numero di matrimoni, di una tendenza minore, rispetto al passato, a generare figli, con conseguente diminuzione dell'ampiezza media dei nuclei familiari, di un incremento, soprattutto fra le nuove generazioni, dell'occupazione femminile in ambiti extra-domestici e di un forte aumento dell'instabilità coniugale, nonché del modificarsi, seppur lento, dei ritmi e delle cadenze di alcune fasi del ciclo di vita familiare.

Accanto alla famiglia di stampo tradizionale, inevitabilmente hanno fatto la loro comparsa nuove tipologie familiari, talvolta molto complesse e altamente differenziate, ma che costituiscono delle realtà consolidate anche nella nostra regione.

A partire dai risultati dell'Indagine Multiscopo sugli "Aspetti della vita quotidiana" svolta a livello nazionale nel 1999 e nel 2000, ci proponiamo di cogliere (laddove possibile) le eventuali e più recenti trasformazioni, avvenute nella nostra regione, nel modo di costituire e di vivere la famiglia.

A partire dal 1991, in conformità col processo di nuclearizzazione della famiglia, anche per la Toscana si osserva un progressivo aumento della quota di famiglie con un numero di componenti inferiore a 4 (Tavola 1.1): queste passano, infatti, da un 71% del 1991 ad un 75% del '98, per arrivare, tra il 1999 ed il 2000, attorno ad un 77,5% (valore medio).

Sembrano in aumento anche le famiglie di singles, che peraltro costituiscono il 25 % delle famiglie rilevate per il 2000. Un confronto fra valori medi, colloca la nostra regione in una posizione perfettamente in linea con l'andamento nazionale (Grafico 1.1); gli intervalli di precisione delle stime regionali non ci permettono, infatti, di ritenere significative le differenze percentuali che emergono fra il dato regionale e le stime nazionali.

³ E' ovvio che non tutti questi fenomeni si sono verificati, e continuano a farlo, con la stessa intensità e nello stesso momento ovunque.

Si aggirano intorno al 40%, (39,7% nel primo anno e 40,4% nel secondo), le famiglie relative alle tradizionali coppie con figli (Tavola 1.2). Come emerso in precedenza, queste ultime rimangono, sia per il '99 che per il 2000, la tipologia familiare più numerosa in Toscana. Di poco superiori al 20% sono le coppie toscane che, nei due anni presi in esame, dichiarano di non avere figli coabitanti nel nucleo, mentre, per quel che riguarda i nuclei monogenitore, questi sembrano caratterizzare le famiglie toscane in percentuali analoghe a quelle rilevate per l'Italia, sia rispetto al totale delle famiglie (9% e 7%) sia rispetto alle famiglie mononucleari (11,8%). In merito a questa tipologia familiare, rimane confermata la tendenza emersa nel 1998, per cui laddove si parla di nucleo monogenitore, si tratta prevalentemente di monogenitore femmina. I dati mostrano come, infatti, la quota di donne sole, a capo di un nucleo familiare, superi la percentuale dei monogenitori maschi di circa 7 punti percentuali, sia per il 1999 che per il 2000 (Tavola 1.3). Inoltre, per quel che riguarda le famiglie mononucleari, il Grafico 1.2 mostra come la nostra regione si peculiarizzi per una quota media di coppie senza figli relativamente superiore alla media nazionale '99-'00, dal momento che si tratta del 34%, contro il 28% rilevato per l'Italia.

Un'ulteriore analisi della Tavola 1.4 evidenzia come la composizione familiare vari sia con l'età della persona di riferimento che col suo sesso. Nella maggioranza dei casi, i maschi sono le persone di riferimento di quelle famiglie in cui è presente il coniuge/convivente ed eventualmente dei figli e/o altri parenti; le donne, invece, sono a capo di famiglie anomale, principalmente unipersonali o monogenitore. Le tavole suddette rivelano che la maggior parte delle famiglie unipersonali hanno come pr una donna (si tratta del 54%, nel 1999, e del 53,7%, nel 2000), mentre quelle in cui il pr è un uomo sono di poco superiori al 10%, (12%, per il '99 e 12,6%, per l'anno successivo). Allo stesso modo, anche le famiglie con genitore unico hanno per lo più un pr donna: le percentuali parlano, infatti, di un 26% nel '99 e di un 19% circa nel 2000, contro quote di nuclei monogenitore con pr uomo che si aggirano, in entrambi gli anni, attorno al 3%.

Indipendentemente dal genere, emerge che una buona proporzione di famiglie toscane, in cui la persona di riferimento ha un'età inferiore ai 40 anni, sono costituite da un unico componente o da coppie senza figli, (si tratta, sia per il '99 che per il 2000, di quote che si aggirano intorno al 20%). Tuttavia un'analisi attenta delle organizzazioni familiari, estesa a tutti i contesti in cui la persona di

riferimento ha un'età inferiore ai 50 anni, mostra una presenza rilevante di coppie con figli, (con o senza membri aggregati); in particolare, quando la persona di riferimento ha un'età compresa fra i 40 ed i 49 anni, questa tipologia familiare costituisce il 69,4% delle famiglie toscane, analizzate sia per 1999 che per il 2000. Sembra interessante sottolineare, (Tavola 1.4), che, probabilmente a conferma della tendenza ormai consolidata da parte dei giovani toscani a prolungare la loro permanenza nella famiglia di origine, le quote di coppie con figli a carico rimangono piuttosto elevate anche in corrispondenza della fascia di età 50-59 e non scendono al di sotto del 16%, laddove la persona di riferimento ha più di 60 anni.

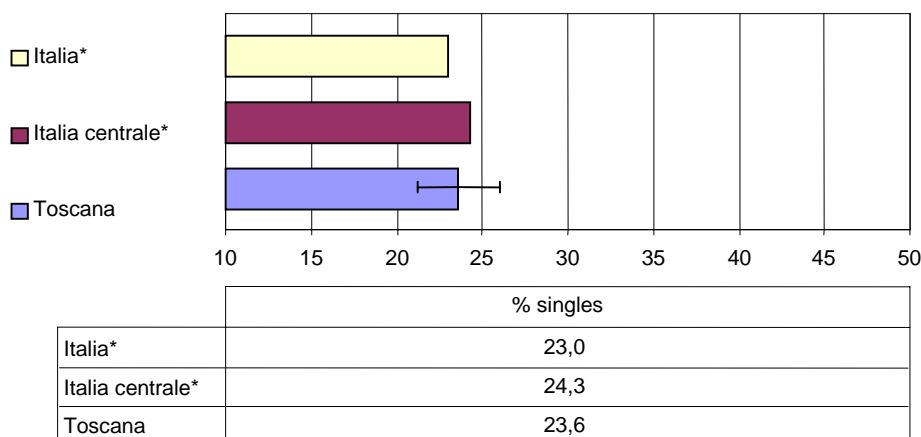
Tavola 1.1 - Famiglie per numero di componenti- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1999 e 2000.

NUMERO DI COMPONENTI	1991*	1998**	1999		2000	
			Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Uno	19,8	22,3	310.660	22,5	340.637	24,7
Due	26,5	27,2	414.514	30,1	368.747	26,8
Tre	24,7	25,2	348.242	25,3	355.112	25,8
Quattro	19,4	18,7	232.076	16,8	226.965	16,5
Cinque	6,7	4,9	59.364	4,3	60.833	4,4
Sei e più	2,9	1,7	14.508	1,0	24.869	1,8
Totale	100,0	100,0	1.379.364	100,0	1.377.163	100,0

*Fonte Regione Toscana- 13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

** Fonte: Indagine Regionale- "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana

Grafico 1.1 - Famiglie di singles (per 100 famiglie)- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1999 e 2000 (media). Intervalli di precisione delle stime regionali (alfa=0,05).



* Fonte ISTAT.

Tavola 1.2 - Famiglie per tipologia- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1999 e 2000.

TIPOLOGIA DELLA FAMIGLIA	1991*	1998*	1999		2000	
	%	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<i>Famiglie senza nucleo</i>	23,4	24,7	332.024	24,0	369.759	26,8
Persona sola	19,8	22,3	310.660	22,5	340.637	24,7
Altra famiglia senza nucleo	3,5	2,4	21.364	1,5	29.122	2,1
<i>Famiglie con un nucleo</i>	72,7	72,5	1.013.302	73,5	967.906	70,3
Coppia con figli	42,9	42,6	547.645	39,7	556.080	40,4
Coppia senza figli	22,4	22,9	338.063	24,5	311.630	22,6
Nucleo monogenitore	7,5	7,0	127.594	9,3	100.196	7,3
<i>Famiglie con due o più nuclei</i>	3,9	2,8	34.038	2,5	39.498	2,9
Totale	100,0	100,0	1.379.364	100,0	1.377.163	100,0

* Fonte Regione Toscana- 13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

** Fonte: Indagine Regionale- "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana

Tavola 1.3 - Nuclei familiari per tipologia- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999- 2000.

TIPOLOGIA DEI NUCLEI FAMILIARI	VALORI ASSOLUTI		VALORI PERCENTUALI		
	1999	2000	1998*	1999	2000
Coppie con figli	547.645	556.080	58,8	54,0	57,4
Coppie senza figli	338.063	311.630	31,6	33,4	32,2
Monogenitore maschio	28.059	18.236	1,3	2,8	1,9
Monogenitore femmina	99.535	81.960	8,3	9,8	8,5
Totale	1.013.302	967.906	100,0	100,0	100,0

* Fonte: Indagine Regionale- "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana

Grafico 1.2 - Nuclei familiari per tipologia (per 100 famiglie mononucleari)- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1999 e 2000 (medie). Intervalli di precisione delle stime regionali (alfa=0,05).

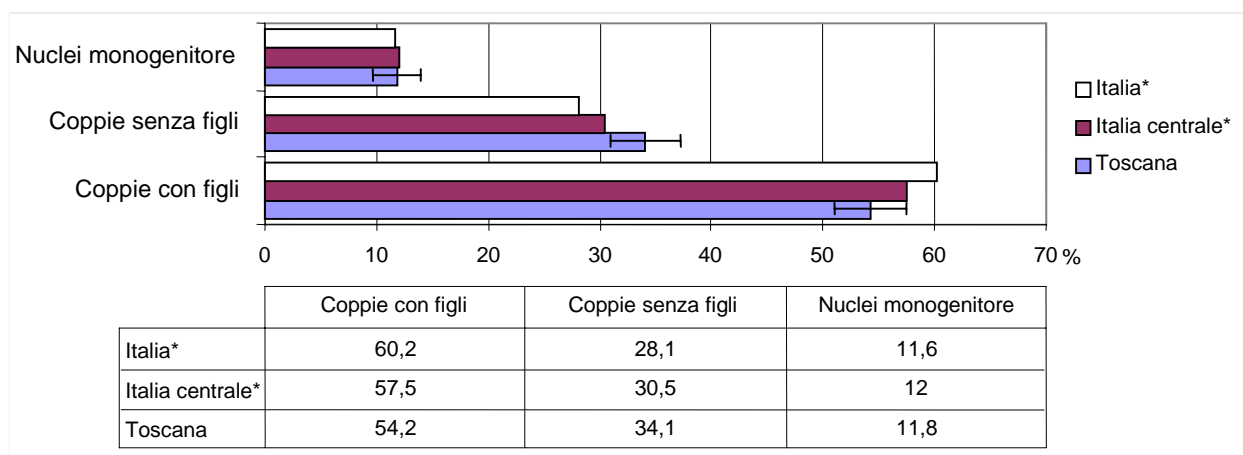


Tavola 1.4 - Famiglie per classe d'età della persona di riferimento e tipologia 'familiare- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1999 e 2000 (per 100 PR della stessa classe di età)

CLASSE DI ETA' DEL PR	TIPOLOGIA DELLA FAMIGLIA						Totale
	Persona sola	Altra famiglia senza nucleo	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monogenitore	Famiglie con due o più nuclei	
ANNO 1999							
Meno di 40	22,2	1,8	49,1	20,1	5,6	1,2	100,0
40-49	13,1	0,9	69,4	7,6	7,8	1,2	100,0
50-59	11,9	0,1	56,3	14,8	14,1	2,8	100,0
60 e più	31,0	2,4	16,8	37,3	9,4	3,1	100,0
Totale maschi	11,9	0,6	50,7	30,7	3,4	2,7	100,0
Totale femmine	54,0	4,4	7,3	6,8	26,0	1,5	100,0
Totale	22,5	1,5	39,7	24,5	9,3	2,5	100,0
ANNO 2000							
Meno di 40	23,5	3,8	43,7	18,1	9,9	1,0	100,0
40-49	11,4	0,4	69,4	7,6	8,3	2,9	100,0
50-59	13,0	0,8	64,9	13,2	6,1	2,0	100,0
60 e più	34,4	2,5	19,3	33,6	6,2	4,0	100,0
Totale maschi	12,6	1,3	51,8	28,3	2,5	3,5	100,0
Totale femmine	53,7	4,1	12,9	9,2	18,7	1,4	100,0
Totale	24,7	2,1	40,4	22,6	7,3	2,9	100,0

2. PERSONE E CONTESTO FAMILIARE

Il concetto di “relazione sociale”, esteso alle dinamiche familiari, sembra cogliere appieno il senso di un fenomeno sempre meno oggettivo ed univoco, che è quello della formazione delle famiglie. In questa prospettiva, i mutamenti strutturali e funzionali nel sistema di organizzazione familiare, danno luogo ad un lungo processo di morfogenesi (originato sia dagli inevitabili mutamenti interni, sia dalle complesse dinamiche di differenziazione sociale), dal quale la famiglia esce ogni volta rinnovata, e al tempo stesso capace di rinnovare l'ambiente sociale che l'ha condotta a ricrearsi. Se dunque si intende la famiglia come un sistema complesso di relazioni, in continua relazione reciproca con altri sistemi sociali, è ipotizzabile che dai comportamenti socio/demografici degli individui che la compongono, dalle loro caratteristiche anagrafiche e dalle relazioni che intercorrono fra essi derivi la scelta di una determinata forma familiare, piuttosto che un'altra. In una sorta di processo sinergico, ognuno dei fattori sopra elencati diventa una condizione necessaria, ma non sufficiente, alla determinazione dell'organizzazione familiare, e viceversa, la scelta di una certa tipologia familiare incide sul comportamento dei suoi componenti. La presenza di tipologie familiari nuove, “non tradizionali”, favorisce uno sconvolgimento dei ruoli all'interno delle strutture familiari, nonché un ridimensionamento delle reti di parentela e di solidarietà, che si vengono a creare attorno alla famiglia stessa. Se fino a due generazioni fa, all'interno di una famiglia, potevano esistere molte relazioni fra coetanei (fratelli e cugini) e poche fra anziani e giovani, i bambini che nascono oggi hanno molte più occasioni di confronto con nonni e bisnonni o comunque con genitori in età avanzata, a discapito dei modelli relazionali, cosiddetti di tipo “longitudinale”.

Sulla base di queste considerazioni, le Tavole 2.1 e 2.2 permettono di analizzare il ruolo familiare, ricoperto da uomini e donne toscane con più di 15 anni, in corrispondenza delle diverse fasce di età. Sia per il 1999 che per il 2000 risulta che, senza sostanziali differenze di genere, i toscani con un'età compresa fra i 15 ed i 24 anni, svolgono il ruolo di figli, all'interno di coppie senza membri aggregati. Elevata anche la quota di toscani, fra i 25 ed i 34 anni, che vivono con entrambi i genitori (si tratta del 30% nel 1998, del 27% nel '99 e del 34% nel 2000) a conferma di

una tendenza a prolungare la loro permanenza nella famiglia di origine, con conseguente protrazione nel tempo della condizione di “figlio”.

Come per il '98, le fasce di età centrali, (35-44, 45-54, 55-64), sono caratterizzate da individui nel ruolo di genitori. A seguire, i toscani che hanno tra i 65 ed i 74 anni risultano vivere prevalentemente in coppie senza figli, dal momento che questi sono il 47,5% degli ultra 15-enni toscani nel '99 ed il 42,7% nel 2000 (Tavole 2.1 e 2.2). Per coloro che hanno 75 anni e più resta elevata la percentuale di persone che vivono in coppie senza figli, (28% nel '98, 33% nel '99 e 26% nel 2000), ma assume altrettanta rilevanza il numero di anziani che vivono da soli. Tale proporzione è particolarmente elevata per le donne e raggiunge nel 2000 il 45,8% del totale delle donne con 75 anni e più (Tavole 2.1 e 2.2).

Un'ulteriore analisi dei ruoli individuali all'interno dei diversi contesti familiari conferma che in Toscana l'istituzione matrimoniale non è affatto superata: sono superiori al 90% le persone tra i 35 ed i 64 anni appartenenti a coppie con figli che, presumibilmente nel ruolo di genitori, dichiarano di essere coniugati (Tavole 2.3 e 2.4) e quote superiori al 70% si registrano anche fra coloro che vivono in coppie senza figli. Per queste ultime realtà familiari, nelle classi di età più giovani (fino a 34 anni), la percentuale di celibi/nubili passa dal 16% del 1998 al 25% circa del '99 e del 2000.

**Tavola 2.1 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, classe di età e sesso- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 1999
(per 100 ultraquindicenni della stessa classe di età)**

CLASSE DI ETA'	CONTESTO FAMILIARE											Totale	Valore assoluto
	Famiglie senza nuclei		Membro aggregato a			Coppia con figli		In coppia senza figli	Nucleo monogenitore		Famiglie con più nuclei		
	Persona sola	Altra famiglia senza nucleo	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monogenit ore	Come genitore	Come figlio		Come genitore	Come figlio			
MASCHI													
15-24	4,5	—	6,6	—	1,7	1,9	72,0	—	—	7,0	6,3	100,0	174.845
25-34	8,4	1,3	6,1	2,2	0,9	18,5	33,5	15,1	2,0	6,2	5,8	100,0	245.523
35-44	8,1	—	4,8	1,5	2,0	57,6	7,4	9,8	2,4	3,8	2,6	100,0	281.418
45-54	7,9	—	10,0	0,9	1,3	60,3	0,3	7,5	4,3	3,7	3,8	100,0	242.348
55-64	7,4	1,7	6,3	3,2	1,0	47,3	—	26,2	1,4	0,5	5,0	100,0	215.615
65-74	10,1	1,2	2,6	6,0	—	18,3	—	53,7	1,5	1,4	5,2	100,0	177.274
75 e più	12,8	1,0	3,5	7,2	0,7	6,6	—	56,8	3,8	—	7,6	100,0	136.440
Totale	8,2	0,7	5,9	2,7	1,2	34,0	15,6	21,1	2,2	3,5	4,9	100,0	1.473.463
FEMMINE													
15-24	—	—	9,0	—	1,7	4,2	67,6	0,5	—	14,3	2,7	100,0	176.247
25-34	7,7	2,1	4,6	1,2	1,2	29,4	20,5	17,2	0,7	9,0	6,4	100,0	256.100
35-44	3,4	2,8	6,8	—	—	66,4	1,1	9,6	4,5	1,8	3,6	100,0	261.389
45-54	2,7	0,4	9,0	2,0	0,8	61,7	0,5	9,8	6,8	2,2	4,1	100,0	243.580
55-64	10,7	1,3	4,7	3,4	4,5	25,7	—	33,4	8,4	1,3	6,6	100,0	236.769
65-74	25,4	1,6	3,0	2,6	1,3	9,8	—	42,9	7,5	1,9	4,0	100,0	239.246
75 e più	33,7	6,3	12,6	7,8	5,2	3,9	—	18,0	5,6	1,9	5,0	100,0	201.708
Totale	11,7	2,1	6,9	2,3	2,0	30,9	10,9	19,3	4,9	4,3	4,7	100,0	1.615.039
TOTALE													
15-24	2,3	—	7,8	—	1,7	3,1	69,8	0,2	—	10,6	4,5	100,0	351.092
25-34	8,0	1,7	5,3	1,7	1,2	24,1	26,9	16,2	1,3	7,6	6,0	100,0	501.623
35-44	5,8	1,4	5,7	0,8	1,0	61,9	4,4	9,7	3,4	2,8	3,1	100,0	542.807
45-54	5,3	0,2	9,5	1,4	1,0	61,0	0,4	8,7	5,6	2,9	4,0	100,0	485.928
55-64	9,1	1,5	5,4	3,3	2,9	36,0	—	30,0	5,0	1,0	5,8	100,0	452.384
65-74	18,9	1,4	2,8	4,2	0,7	13,4	—	47,5	5,0	1,6	4,5	100,0	416.520
75 e più	25,3	4,2	8,9	7,5	3,4	5,1	—	33,6	4,8	1,2	6,0	100,0	338.148
Totale	10,1	1,4	6,4	2,5	1,6	32,4	13,1	20,2	3,6	3,9	4,8	100,0	3.088.502

Tavola 2.2 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, classe di età e sesso- 'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2000 (per 100 ultraquindicenni della stessa classe di età)

CLASSE DI ETA'	CONTESTO FAMILIARE											Totale	Valore assoluto
	Famiglie senza nuclei		Membro aggregato a			Coppia con figli		In coppia senza figli	Nucleo monogenitore		Famiglie con più nuclei		
	Persona sola	Altra famiglia senza nucleo	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monogenit ore	Come genitore	Come figlio		Come genitore	Come figlio			
MASCHI													
15-24	0,6	1,8	7,9	—	1,7	—	69,9	0,7	0,7	12,4	4,3	100,0	176.250
25-34	8,7	5,0	5,4	1,1	0,9	18,7	37,3	13,7	0,8	4,2	4,2	100,0	264.510
35-44	8,3	1,9	5,9	0,7	0,5	53,7	8,2	8,4	1,3	2,4	8,7	100,0	268.448
45-54	8,6	0,7	7,5	1,6	1,9	64,9	1,6	5,5	0,7	4,1	2,9	100,0	241.657
55-64	6,0	0,5	4,8	5,5	0,6	47,1	—	26,6	1,8	0,9	6,2	100,0	217.843
65-74	9,9	1,5	2,4	5,2	—	23,8	—	47,2	2,8	0,6	6,6	100,0	202.936
75 e più	19,4	3,2	1,9	5,0	—	8,0	—	49,0	2,3	0,6	10,6	100,0	114.992
Totale	8,2	2,1	5,4	2,5	0,8	34,3	16,7	19,1	1,4	3,6	5,9	100,0	1.486.636
FEMMINE													
15-24	1,5	0,7	4,6	—	0,8	2,3	68,2	3,7	0,6	10,6	7,0	100,0	163.884
25-34	7,3	2,9	5,9	1,1	0,4	25,7	30,2	15,0	3,1	2,3	6,1	100,0	259.994
35-44	4,0	—	4,4	0,5	0,5	64,0	1,4	7,5	8,3	2,0	7,4	100,0	262.360
45-54	4,0	0,9	7,2	2,8	0,4	64,4	0,7	9,3	5,6	1,8	2,9	100,0	248.226
55-64	9,0	1,4	6,5	4,5	0,6	32,7	—	34,1	4,6	1,0	5,6	100,0	232.611
65-74	22,8	3,9	3,8	4,9	1,1	13,2	—	38,3	3,3	0,5	8,2	100,0	210.988
75 e più	45,8	5,9	11,4	7,5	1,3	3,5	—	15,2	4,0	1,8	3,6	100,0	234.833
Totale	13,5	2,2	6,3	3,1	0,7	31,7	12,2	17,6	4,4	2,5	5,8	100,0	1.612.896
TOTALE													
15-24	1,0	1,3	6,3	—	1,3	1,1	69,1	2,1	0,7	11,5	5,6	100,0	340.134
25-34	8,0	4,0	5,7	1,0	0,6	22,2	33,8	14,4	1,9	3,3	5,1	100,0	524.504
35-44	6,1	1,0	5,2	0,6	0,5	58,8	5,0	7,9	4,7	2,2	8,0	100,0	530.808
45-54	6,3	0,8	7,3	2,3	1,2	64,6	1,2	7,4	3,2	2,8	2,9	100,0	489.883
55-64	7,6	1,0	5,7	4,9	0,6	39,7	—	30,4	3,3	0,9	5,9	100,0	450.454
65-74	16,5	2,7	3,2	5,0	0,5	18,4	—	42,7	3,1	0,5	7,4	100,0	413.924
75 e più	37,1	5,0	8,3	6,7	0,8	5,0	—	26,3	3,4	1,5	5,9	100,0	349.825
Totale	10,9	2,2	5,9	2,8	0,8	32,9	14,3	18,3	3,0	3,1	5,8	100,0	3.099.532

Tavola 2.3 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, classe di età e stato civile- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 1999 (per 100 persone dello stesso contesto familiare)

CLASSI DI ETÀ/STATO CIVILE	TIPOLOGIA FAMILIARE				
	Persona sola	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monogenitore	Altra tipologia familiare
Fino a 34 anni					
Celibe/nubile	85,0	76,7	25,0	98,2	54,6
Coniugato/a	-	22,8	72,0	-	41,5
Separato/a, divorziato/a	15,0	0,5	3,0	1,8	3,9
Vedovo/a	-	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	48.094	565.708	90.740	93.453	54.719
35-54					
Celibe/nubile	49,6	5,6	6,9	51,7	29,6
Coniugato/a	-	93,0	83,9	-	58,4
Separato/a, divorziato/a	45,3	1,4	7,3	23,1	12,0
Vedovo/a	5,1	-	1,9	25,2	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	57.190	735.072	106.080	85.936	44.456
55-64					
Celibe/nubile	35,1	0,6	0,6	21,7	13,0
Coniugato/a	-	97,4	96,4	-	74,3
Separato/a, divorziato/a	21,1	-	1,8	26,6	-
Vedovo/a	43,8	2,0	1,2	51,7	12,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	41.289	187.434	150.579	40.252	32.830
65 e più					
Celibe/nubile	13,7	3,0	2,1	5,0	8,7
Coniugato/a	-	67,3	94,1	-	59,6
Separato/a, divorziato/a	6,0	1,0	-	3,4	1,6
Vedovo/a	80,3	28,7	3,8	91,6	30,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	164.086	114.862	354.187	62.319	59.213

Tavola 2.4 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, classe di età e stato civile- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anno 2000 (per 100 persone dello stesso contesto familiare)

CLASSI DI ETÀ/STATO CIVILE	TIPOLOGIA FAMILIARE				
	Persona sola	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monogenitore	Altra tipologia familiare
Fino a 34 anni					
Celibe/nubile	81,0	79,2	23,2	91,6	64,1
Coniugato/a	-	20,4	73,9	-	29,9
Separato/a, divorziato/a	19,0	0,4	2,9	8,4	6,0
Vedovo/a	-	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	45.272	583.595	88.142	76.473	71.155
35-54					
Celibe/nubile	65,0	6,2	8,0	42,6	15,7
Coniugato/a	-	91,4	88,7	-	65,6
Separato/a, divorziato/a	30,7	2,1	3,3	40,5	17,0
Vedovo/a	4,3	0,3	-	16,9	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	63.236	723.378	92.556	75.271	66.249
55-64					
Celibe/nubile	26,0	-	1,6	22,5	8,6
Coniugato/a	-	97,8	95,7	-	86,0
Separato/a, divorziato/a	26,4	0,5	1,3	32,6	3,4
Vedovo/a	47,6	1,7	1,4	44,8	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	99,9	100,0
Totale assoluto	34.013	204.302	159.625	21.658	30.856
65 e più					
Celibe/nubile	19,3	-	1,1	-	18,6
Coniugato/a	-	71,5	91,3	-	60,0
Separato/a, divorziato/a	6,6	-	0,6	1,9	1,0
Vedovo/a	74,1	28,5	7,0	98,1	20,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	198.115	135.349	312.796	37.278	80.220

3. LE PERSONE SOLE

Le famiglie unipersonali sono famiglie composte da persone sole che non vivono all'interno di un nucleo familiare. Pur trattandosi di un fenomeno dalle "dimensioni" relativamente ridotte, costituisce una realtà nella vasta gamma delle strutture familiari esistenti nella nostra regione. Dal Grafico 3.1 si deduce, infatti, che l'incidenza dei singles sul totale delle famiglie toscane è tendenzialmente in crescita: a partire dal 1997, infatti, la percentuale di persone sole in Toscana è aumentata in maniera più cospicua, rispetto all'incremento medio stimato anche a livello nazionale. Come per altre tipologie familiari, le profonde trasformazioni, che hanno interessato il sistema di formazione delle famiglie, hanno inciso anche sulle caratteristiche di questa realtà familiare, ormai sempre più difficile da interpretare in maniera univoca. La dimensione in cui vivono le persone sole, infatti, acquista un significato diverso a seconda del sesso degli individui, della loro età e delle differenti motivazioni socio- culturali, nonché economiche, che la possono motivare.

L'indagine campionaria rileva che, in Toscana, le persone sole sono aumentate, nel giro di un anno, di quasi 30 mila unità, passando dai 310 mila individui circa, del 1999, ai 340 mila, del 2000 (Tavola 3.1). Si tratta di un fenomeno prevalentemente al femminile, dal momento che, per entrambi gli anni presi in considerazione e in conformità con l'anno precedente, la composizione percentuale delle persone sole per sesso mostra quote relativamente maggiori di donne, rispetto alle percentuali relative agli uomini (Grafico 3.2). Più precisamente, per quanto riguarda il 1999, solo 39 persone sole su 100 sono uomini e ancora meno, (36%), sono quelli rilevati per l'anno immediatamente successivo.

La Tavola 3.1 mostra, inoltre, che le famiglie unipersonali possono assumere connotati diversi non solo in base al sesso del capofamiglia, ma anche in base alla sua età. La tendenza di fondo, sembra essere quella per cui, mentre gli uomini che vivono soli hanno per lo più meno di 65 anni, (questi corrispondono al 71% nel '99 e al 65% nel 2000), la maggior parte delle donne sole, (il 68% per il '99 ed il 58% per il 2000), hanno un'età superiore ai 65 anni.

Le cause delle diverse tendenze per sesso e per età possono essere molteplici. Da un'analisi della Tavola 3.2 , infatti, si possono evincere le diverse motivazioni che stanno alla base della "scelta", di vivere da soli. Se si pensa che, nell'ultimo anno, il 28% degli uomini che vivono da soli

è separato o divorziato, (contro un 7%, rilevato per le donne), è ipotizzabile che la vita da singles sia, per molti di loro, l'esito più scontato di un'esperienza matrimoniale fallita. In questo caso il numero di uomini soli può essere giustificato dal fatto che, nell'eventualità in cui ci siano dei figli, il loro affidamento spetta solitamente alla madre, che diversamente dal padre va a costituire un nuovo nucleo familiare, di tipo monogenitoriale. Diversa è la situazione che interessa l'universo femminile: a conferma del fatto che la donna vive mediamente più a lungo dell'uomo, ben il 63% delle donne stanno sole a causa della morte del proprio coniuge o partner, contro un esiguo 23% relativo agli uomini; al contrario, gli uomini che vivono soli sono per lo più celibi. Quando chi vive solo è celibe o nubile, la vita da singles costituisce probabilmente l'esito di una scelta di vita ben precisa, dettata dalle motivazioni più diverse. Senza distinguere per sesso, nella Tavola 3.3 si è analizzata la distribuzione delle persone sole per condizione professionale prevalente e titolo di studio. Da suddetta tabella emerge che, per entrambi gli anni considerati, la maggior parte delle persone sole sono occupate, (si tratta rispettivamente del 34,3% e del 30%), o ritirate dal lavoro, (46% nel '99 e 43% nel 2000). E' ipotizzabile che la seconda di queste condizioni caratterizzi soprattutto quei contesti in cui la persona che vive sola è un anziano. Tale ipotesi sembra essere confermata dal fatto che, nonostante l'aumento del livello di scolarizzazione nel corso degli anni, circa il 50% delle persone sole ha un titolo di studio inferiore alla licenza di scuola media inferiore.

Grafico 3.1 - Famiglie di singles- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1997-2000 (medie).

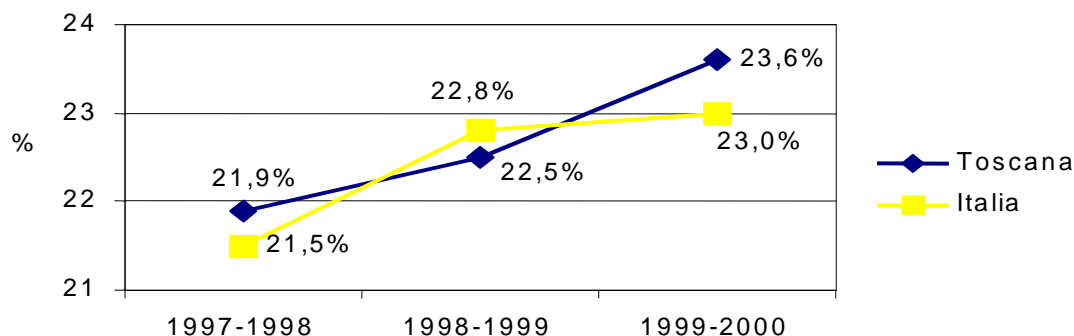
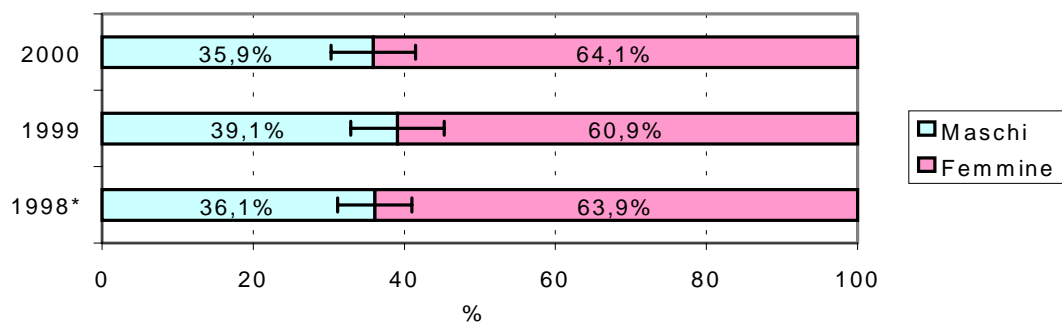


Tavola 3.1 - Persone sole per sesso e classe di età- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 persone dello stesso sesso)-

CLASSE DI ETÀ'	ANNO 1999						ANNO 2000					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Meno di 34 anni	28.429	23,4	19.665	10,4	48.094	15,5	23.848	19,5	21.425	13,3	45.273	13,3
35-44	22.655	18,7	8.875	4,7	31.530	10,2	22.051	18,0	10.479	9,6	32.530	9,5
45-64	34.984	28,8	31.966	16,9	66.950	21,5	33.936	27,8	30.783	19,0	64.719	19,0
65 e più	35.410	29,1	128.676	68,0	164.086	52,8	42.394	34,7	155.721	58,1	198.115	58,2
Totale	121.478	100,0	189.182	100,0	310.660	100,0	122.229	100,0	218.408	100,0	340.637	100,0

Grafico 3.2 - Persone sole per sesso- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1998*, 1999 e 2000. Intervalli di precisione delle stime (alfa=0,05).



* Fonte: Indagine Regionale- "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana

Tavola 3.2 - Persone sole per sesso e stato civile- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 persone sole dello stesso sesso)

STATO CIVILE	1999			2000		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nubile/ celibe	49,1	24,6	34,2	49,2	29,6	36,6
Separato/a, divorziato/a	25,3	11,0	16,6	28,3	7,1	14,7
Vedovo/a	25,6	64,4	49,2	22,5	63,3	48,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 3.3 - Persone sole per condizione professionale e titolo di studio- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

CONDIZIONE PROFESSIONALE/TITOLO DI STUDIO	ANNO 1999	ANNO 2000
Condizione professionale		
Occupato	34,3	29,9
In cerca di occupazione	3,1	1,2
Casalinga	12,4	11,7
Studente	2,0	2,0
Ritirato dal lavoro	45,7	42,7
Altra condizione	2,5	12,5
Totale	100,0	100,0
Titolo di studio		
Dottorato, laurea o diploma universitario	6,7	9,0
Diploma di scuola media superiore (4-5 anni)	22,4	16,2
Diploma di scuola media superiore (2-3 anni)	2,5	5,3
Licenza di scuola media inferiore	18,3	16,3
Licenza elementare	38,5	36,6
Nessun titolo	11,6	16,6
Totale	100,0	100,0

4. I NUCLEI MONOGENITORE

Benché la diffusione dei nuclei monogenitore non sia esclusivamente imputabile alla fragilità che caratterizza, oggi più che in passato, contesti familiari di tipo “tradizionale”, non vi è dubbio che tale fattore abbia inciso su questa realtà. Va tuttavia sottolineato che, oltre all'instabilità dei legami di coppia, le famiglie monogenitoriali possono essere il risultato della scelta consapevole di una donna nubile che decide di crescere da sola il proprio figlio o la conseguenza della morte di uno dei partner.

Nel Capitolo 1 si è evidenziato che, in Toscana, i nuclei con genitore unico costituiscono il 12% circa delle famiglie mononucleari presenti sul territorio tra il 1999 ed il 2000. In conformità con l'andamento nazionale, anche in Toscana il genitore solo è prevalentemente una donna (Tavola 4.1). Sebbene nel 2000 la stima dei nuclei monogenitore sia leggermente inferiore a quella dell'anno precedente, (si tratta, infatti, di circa 127 mila unità per il '99, contro le 100 mila del 2000), la tendenza di fondo rimane la stessa: nel primo anno, il 78% dei nuclei ha come capofamiglia una donna e tale quota risulta dell'81,8%, nell'anno successivo. La Tavola 4.2 mostra come l'esperienza di monogenitore interessi soprattutto le persone appartenenti alle generazioni più anziane (65 anni e più); è anche vero, tuttavia, che le numerosità campionaria a disposizione non ci permette di affermare con sicurezza che esistono differenze consistenti nella distribuzione dei nuclei per classe di età del genitore⁴.

All'origine del fenomeno analizzato, possono essere addotte inoltre motivazioni e comportamenti sociali che, in parte, trovano ragione d'essere nei risultati espressi dalla Tavola 4.3. Essa mostra, infatti, che, mentre nel 1999 la maggior parte dei monogenitori, (si tratta del 71% circa), è vedovo/a, nel 2000 sembra essere consistente (41,3%) anche la quota di nuclei in cui il capofamiglia ha ottenuto una separazione o un divorzio. Per entrambi gli anni presi in esame, risulta relativamente bassa (4%) la quota di genitori soli che, in precedenza, non hanno mai contratto il matrimonio.

Premesso che nella maggior parte dei nuclei (73%) vive un unico figlio (Grafico 4.1), dall'analisi della Tavola 4.4, emerge che la maggior parte delle famiglie con un solo genitore, (il 75% per il '98, l'81% per il '99 ed il 66% per il 2000), ha figli maggiorenni e conferma il fatto che, nella nostra regione, rimane alta la quota di giovani adulti che vivono con i genitori o, in questo caso, con il genitore.

⁴ Vedi l'Esempio della Nota metodologica.

Tavola 4.1 - Nuclei monogenitore per sesso del genitore- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

SESSO DEL GENITORE	Anno 1999		Anno 2000	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Maschio	28.059	22,0	18.236	18,2
Femmina	99.535	78,0	81.960	81,8
Totale	127.594	100,0	100.196	100,0

Tavola 4.2 - Nuclei monogenitore per classe di età del genitore- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

CLASSI DI ETA'	1999		2000	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Meno di 44 anni	21.494	16,9	30.853	30,8
45-54	24.699	19,4	19.582	19,5
55-64	31.444	24,6	16.775	16,7
65 e più	49.958	39,1	32.986	33,0
Totale	127.595	100,0	100.196	100,0

Tavola 4.3 - Nuclei monogenitore per stato civile del genitore- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

STATO CIVILE	1999		2000	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Celibe/Nubile	5.204	4,1	4.092	4,1
Separato/a, Divorziato/a	32.072	25,1	41.376	41,3
Vedovo/a	90.318	70,8	54.728	54,6
Totale	127.594	100,0	100.196	100,0

Grafico 4.1 - Nuclei monogenitore per numero di figli- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (media).

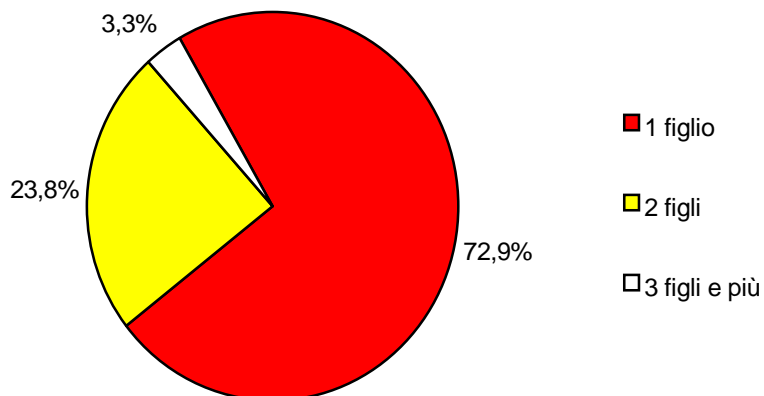


Tavola 4.4 - Nuclei monogenitore con figli per età del figlio più piccolo Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 nuclei monogenitore con lo stesso numero di figli)

CLASSI DI ETA' DEL FIGLIO PIU' PICCOLO	1999	2000
Fino a 5 anni	1,8	6,9
da 6 a 13	9,2	14,3
da 14 a 17	8,2	12,6
da 18 a 24	17,4	22,1
25 e più	63,4	44,1
Totale	100,0	100,0
Totale assoluto	127.594	100.196

5. LE COPPIE: CARATTERISTICHE DEI PARTNER

Nel Capitolo 1 è emerso che quasi il 90% delle famiglie mononucleari è costituito da coppie e che queste sono la tipologia familiare prevalente, ormai dai primi anni '90 (Censimento 1991).

Il cambiamento dei ritmi e delle cadenze della vita delle persone ha avuto delle conseguenze anche sulla struttura delle coppie toscane. Dalla Tavola 5.1 risulta, infatti, che, per entrambi gli anni presi in considerazione, la maggior parte delle coppie toscane, (il 47% circa), è costituita da donne con un'età compresa fra i 35 ed i 54 anni. Tale andamento sembra confermare il fatto che, anche nella nostra regione, l'esperienza della vita a due è rimandata sempre più nel tempo e diventa sempre più raro, (le percentuali parlano, infatti, di un 15% e di un 14% rispettivamente), che le giovani, con un'età inferiore ai 35 anni, vivano già in coppia.

Sebbene in più del 50% dei casi le coppie toscane siano costituite da partner aventi lo stesso titolo di studio, è anche vero che laddove questo non accade l'età sembra essere uno dei fattori maggiormente discriminanti (Tavola 5.2). Le percentuali maggiori di donne con un titolo di studio inferiore al proprio partner, si riscontrano laddove queste hanno più di 55 anni; al contrario, in quelle coppie in cui la donna appartiene alle generazioni più giovani, (fino a 44 anni), sono relativamente più frequenti i casi in cui quest'ultima ha un livello di scolarizzazione maggiore dell'uomo. In questi casi, la differenza di credenziali scolastiche fra uomo e donna, in favore di quest'ultima, risulta particolarmente accentuata, per la fascia di età 15-34, e, nei due anni considerati, ammonta rispettivamente al 39,7% ed al 33,2%. Ciò significa che, in conformità con l'andamento nazionale in quanto a livello di scolarizzazione, è probabile rilevare una maggiore uguaglianza fra i partner, laddove la donna appartiene alle generazioni più anziane.

Coppie simmetriche ed asimmetriche, nel senso di grado di scolarizzazione fra i partner, talvolta si differenziano anche nella condizione professionale della coppia stessa. Nella Tavola 5.3, tale fattore è stato analizzato in funzione alle diverse classi di età della donna. La composizione percentuale delle coppie toscane, per condizione lavorativa dei partner, rivela che la situazione prevalente è quella in cui entrambi i partner sono impegnati in un'occupazione extra- domestica: la quota di coppie in cui entrambi i partner lavorano corrisponde, infatti, al 34%, nel '99, e al 37%, nell'anno successivo. Tali proporzioni risultano essere relativamente maggiori quando la donna ha

meno di 55 anni; in particolare, se focalizziamo l'attenzione sulle coppie di più recente formazione, in cui lei ha un'età compresa fra i 15 ed i 34 anni, la quota di coppie, in cui entrambi i partner lavorano, è quasi il doppio del valor medio regionale, (per l'esattezza si tratta di un 68,2% per il '99 e di un 62,6% per il 2000, Tavola 5.3).

La scelta di regolarizzare il rapporto di coppia, attraverso il vincolo matrimoniale, può essere determinata da innumerevoli fattori (come il prolungamento dei percorsi scolastici femminili), e comporta, al tempo stesso, la necessità di ridisegnare l'assetto strutturale e funzionale della coppia stessa. Proprio per questo, in ultima analisi, si è ritenuto opportuno analizzare le coppie toscane per tipologia di coppia. Come già più volte sottolineato in altri lavori, anche qui emerge come, in Toscana, il matrimonio continui ad essere un evento importante per più del 95% delle coppie presenti sul territorio nel biennio '99-'00, mentre le libere unioni caratterizzano soprattutto le coppie di più recente formazione, in cui la donna non supera i 34 anni (Tavola 5.4).

Niente di nuovo emerge dalla Tavola 5.5, dove la tipologia di coppia è stata analizzata in base al titolo di studio dei partner. Non sorprende, infatti, che le percentuali, relativamente più elevate, di unioni libere si riscontrano per quelle coppie in cui la donna ha un titolo di studio superiore al proprio partner e che, in conformità con quanto emerso in precedenza, possono essere presumibilmente annoverate fra le coppie più giovani.

Tavola 5.1 - Coppie per classe di età della donna- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

CLASSE DI ETÀ' DELLA DONNA	ANNO 1999		ANNO 2000	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
15-34	131.877	14,9	122.388	14,0
35-44	214.856	24,3	199.564	23,0
45-54	200.008	22,6	206.282	23,8
55-64	157.351	17,8	175.691	20,3
65 e più	181.616	20,4	163.787	18,9
Totale	885.708	100,0	867.712	100,0

Tavola 5.2 - Coppie per titolo di studio dei partner e classe di età della donna- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ' DELLA DONNA	Anno 1999				Anno 2000			
	Più alto dell'uomo	Uguale all'uomo	Più basso dell'uomo	Totale	Più alto dell'uomo	Uguale all'uomo	Più basso dell'uomo	Totale
15-34	39,7	45,2	15,1	100,0	33,2	51,8	15,0	100,0
35-44	26,9	50,9	22,2	100,0	29,4	50,8	19,8	100,0
45-54	23,3	50,2	26,5	100,0	26,3	51,2	22,5	100,0
55-64	10,0	56,9	33,1	100,0	13,6	53,2	33,2	100,0
65 e più	8,3	56,4	35,3	100,0	5,4	68,2	26,4	100,0
Totale	21,2	52,1	26,7	100,0	21,5	54,8	23,7	100,0

Tavola 5.3 - Coppie per condizione professionale dei partner e classe di età della donna- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSE DI ETÀ' DELLA DONNA	CONDIZIONE LAVORATIVA DEI PARTNER					
	Entrambi occupati	Lui lavora, lei casalinga	Lui lavora, lei disoccupata	Lui ritirato, lei casalinga	Altra condizione	Totale
ANNO 1999						
15-34	68,2	21,3	5,8	0,1	4,6	100,0
35-44	55,0	29,9	8,4	0,5	6,2	100,0
45-54	41,8	26,4	0,5	13,2	18,1	100,0
55-64	5,6	14,7	—	28,5	51,2	100,0
65 e più	0,7	—	—	33,6	65,7	100,0
Totale	34,1	19,0	3,0	15,0	28,9	100,0
ANNO 2000						
15-34	62,6	26,7	7,4	—	3,3	100,0
35-44	71,4	18,0	5,8	0,5	4,3	100,0
45-54	42,6	28,2	0,5	6,6	22,1	100,0
55-64	8,5	10,3	—	28,8	52,4	100,0
65 e più	—	3,6	—	26,1	70,3	100,0
Totale	37,1	17,4	2,5	12,4	30,6	100,0

Tavola 5.4 - Coppie per classe di età della donna e tipologia della coppia- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	TIPO DI COPPIA					
	Anno 1999			Anno 2000		
	Coniugata	Non coniugata	Totale	Coniugata	Non coniugata	Totale
15-34	88,8	11,2	100,0	87,6	12,4	100,0
35-44	95,2	4,8	100,0	94,1	5,9	100,0
45-54	97,8	2,2	100,0	97,7	2,3	100,0
55-64	98,8	1,2	100,0	99,4	0,6	100,0
65 e più	98,9	1,1	100,0	97,7	2,3	100,0
Totale	96,2	3,8	100,0	95,8	4,2	100,0
Totale assoluto	852.384	33.324	885.708	831.396	36.315	867.711

Tavola 5.5 - Coppie per titolo di studio dei partner e tipologia di coppia- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 coppie omogame)

TITOLO DI STUDIO DEI PARTNER	TIPO DI COPPIA					
	Anno 1999			Anno 2000		
	Coniugata	Non coniugata	Totale	Coniugata	Non coniugata	Totale
Più alto dell'uomo	94,3	5,7	100,0	93,1	6,9	100,0
Uguale all'uomo	96,8	3,2	100,0	96,1	3,9	100,0
Più basso dell'uomo	96,7	3,3	100,0	97,7	2,3	100,0
Totale	96,2	3,8	100,0	95,8	4,2	100,0

6. LE COPPIE CON FIGLI

In linea con l'andamento già osservato nel '98, le coppie con figli sono la tipologia familiare più numerosa; nel biennio '99-2000, la loro incidenza sul totale delle famiglie mononucleari corrisponde a circa il 60%. In più della metà dei casi, (più precisamente nel 59% dei casi per il '99 e nel 57,5% per il 2000, Tavola 6.1), si tratta di coppie con un unico figlio o, comunque, con un numero di figli inferiore a 3. Anche se tale tendenza andrebbe verificata più accuratamente nel lungo periodo, il Grafico 6.1 mostra che, rispetto al 1998, è tendenzialmente in crescita la quota di coppie con un figlio solo, mentre diminuisce la percentuale di quelle con 2 figli o più.

Considerando il numero di figli per classe di età della donna, (Tavola 6.2), si rilevano percentuali cospicue di figli unici, per quelle coppie in cui lei ha meno di 34 anni, (si tratta del 77% per il 1999 e del 69% delle coppie con figli, rilevate per il 2000) o, al contrario, laddove la donna appartiene alle generazioni più anziane, (55 anni e più). In corrispondenza della fascia di età 45-54 anni, si riscontrano, invece, le quote maggiori di coppie con due figli, pari al 46,5% e al 44,7%, rispettivamente.

A confermare, seppur indicativamente, la tendenza dei giovani a prolungare la loro permanenza nella famiglia d'origine, sono i risultati della tavola successiva (Tavola 6.3), che riporta la distribuzione per classe di età del figlio più piccolo. Per entrambi gli anni presi in considerazione, in più del 45% dei casi, l'età del figlio più piccolo supera i 18 anni.

Il Grafico 6.2 conferma la tendenza tipica dell'Italia e dei Paesi dell'Europa meridionale, per cui le scelte di procreazione avvengono, nella quasi totalità dei casi, (si tratta infatti del 97%, valore medio fra '99 e 2000), nell'ambito del matrimonio. Un confronto col Capitolo 5 rivela, inoltre, che il comportamento delle coppie con figli, per quanto riguarda la scelta di istituzionalizzare il proprio rapporto di coppia col matrimonio, non differisce da quanto emerso per le coppie in genere; ciò conferma ulteriormente l'alta propensione al matrimonio da parte dei toscani in coppia, indipendentemente dalla scelta di procreare.

E' ipotizzabile che, sul comportamento riproduttivo di una coppia, influiscano, oltre che certi fattori anagrafici, altre componenti strutturali, come, ad esempio, la condizione lavorativa dei partners. Nella Tavola 6.4 è riportata la distribuzione delle coppie con figli, per numero di figli e

condizione professionale dei partner, sia per il '99 che per il 2000. Dai risultati emerge come, nella maggior parte delle coppie toscane, (rispettivamente nel 42,5% e nel 45% dei casi), entrambi i partner lavorano e in più del 20% delle coppie con figli, per entrambi gli anni presi in considerazione, le donne risultano “non occupate” ed il partner è l'unico a svolgere un'attività lavorativa. Situazioni di questo tipo sembrano essere più frequenti quando aumenta il numero di figli presenti nel nucleo: per entrambi gli anni, le coppie con un unico figlio, in cui lui lavora e lei è casalinga superano di circa 15 punti percentuali quelle nella stessa condizione professionale, ma con un numero di figli maggiore o uguale a 2 (Tavola 6.4).

Tavola 6.1 - Coppie con figli per numero di figli- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

NUMERO DI FIGLI	Valori assoluti		Valori percentuali	
	1999	2000	1999	2000
Uno	323.446	319.603	59,1	57,5
Due	186.984	200.137	34,1	36,0
Tre	33.881	34.134	6,2	6,1
Quattro e più	3.334	2.206	0,6	0,4
Totale	547.645	556.080	100,0	100,0

Grafico 6.1 - Percentuale di coppie con figli per numero di figli (per 100 coppie con figli)- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1998-2000

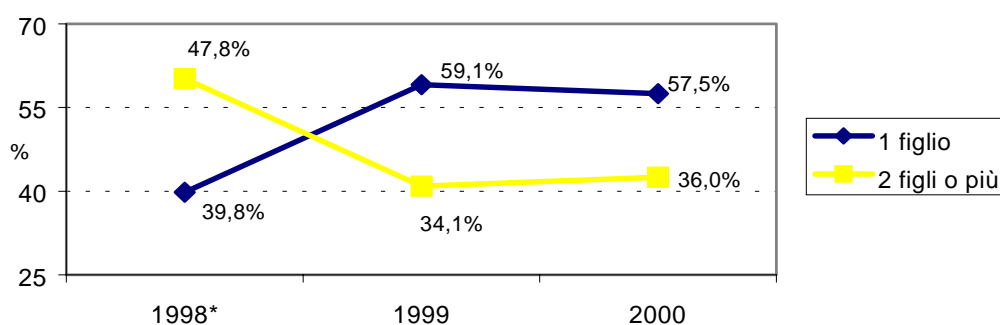


Tavola 6.2 - Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSE DI ETÀ DELLA DONNA	NUMERO DI FIGLI									
	Anno 1999					Anno 2000				
	Uno	Due	Tre e più	Totale	Val.assoluto	Uno	Due	Tre e più	Totale	Val.assoluto
Fino a 34	76,6	22,1	1,3	100,0	83.611	68,5	27,6	3,9	100,0	76.551
35-44	48,5	39,7	11,8	100,0	189.897	51,4	39,0	9,6	100,0	178.560
45-54	46,1	46,5	7,4	100,0	171.327	46,7	44,7	8,6	100,0	176.239
55 e più	85,9	13,0	1,1	100,0	102.810	74,7	24,4	0,9	100,0	124.730
Totale	59,1	34,1	6,8	100,0	547.645	57,5	36,1	6,4	100,0	556.080

CLASSI DI ETA' DEL FIGLIO PIU' PICCOLO	1998*	1999		2000	
	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Fino a 5 anni	12,9	119.048	21,7	116.803	21,0
da 6 a 13	19,9	119.746	21,9	120.585	21,7
da 14 a 17	12,1	63.682	11,6	53.869	9,7
da 18 a 24	18,6	124.699	22,8	116.674	21,0
25 e più	36,5	120.470	22,0	148.149	26,6
Totale	100,0	547.645	100,0	556.080	100,0

Categoria	Porcentagem
Coniugata	97.4%
Non coniugata	2.6%

[illegible]

7. LE COPPIE SENZA FIGLI

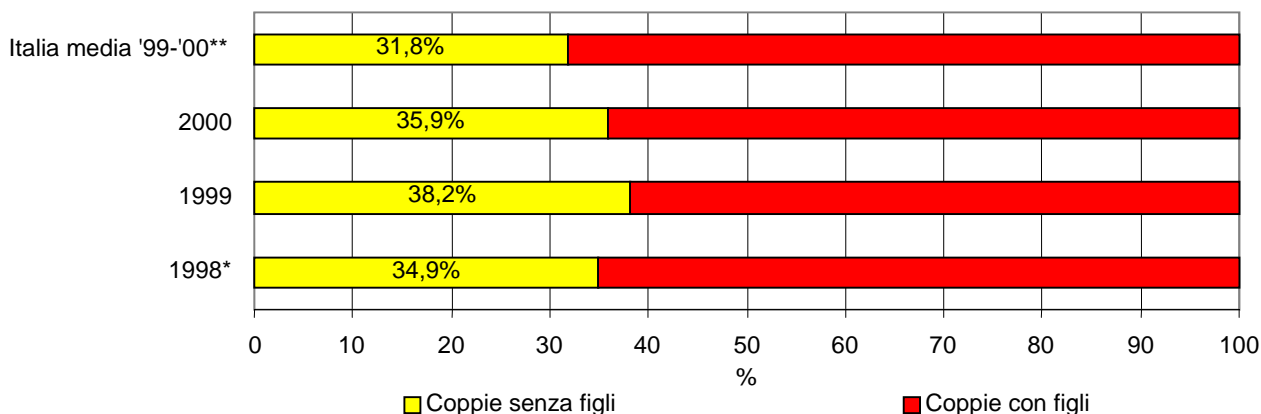
Secondo le stime dell'Indagine Multiscopo relativa agli "Aspetti della vita quotidiana", in Toscana, l'incidenza delle coppie senza figli (sul totale delle coppie) si aggira intorno al 38% per il 1999 e al 36% per il 2000. Pur essendo superiori alla media nazionale '99-'00, tali percentuali non si discostano in maniera consistente da tale valore (Grafico 7.1). La Tavola 7.1, che riporta la distribuzione delle coppie per classe di età della donna, rivela che, in quasi il 60% dei casi, (il 58% per il 1999 ed il 57% per il 2000), le coppie senza figli sono costituite da donne con un'età compresa fra i 55 ed i 74 anni, probabilmente perché in questi casi i figli hanno già abbandonato il nido familiare. L'incidenza, seppur esigua, di coppie più giovani trapela dalla composizione delle coppie senza figli per tipo di coppia (Grafico 7.2). Diversamente dalle coppie con figli quelle senza si caratterizzano per una quota media di coniugati relativamente inferiore, dal momento che si tratta di un 94% contro un 97%, rilevato al Capitolo 6.

L'analisi finora condotta non ci permette di cogliere i vari aspetti che caratterizzano questa complessa tipologia familiare; non ci è dato di sapere, cioè, se tali coppie non hanno mai avuto figli o se questi hanno ormai abbandonato il nido familiare. In questo senso è stato opportuno continuare l'analisi descrittiva delle coppie senza figli, distinguendo fra quelle che non hanno mai avuto bambini e i cosiddetti "nidi vuoti", in cui i figli hanno oramai concluso la loro permanenza nella famiglia d'origine.

La Tavola 7.2, in cui l'analisi è stata ristretta alle donne toscane con 45 anni o più, (età in cui è prossima a 0 la probabilità di avere figli), rivela che, in entrambi gli anni presi in considerazione, le coppie senza figli corrispondono, nella maggior parte dei casi, a nidi vuoti, mentre le coppie che non hanno mai avuto figli, equivalgono indicativamente ad un 15%.

In Tavola 7.3 è proposta l'analisi delle coppie che non hanno mai avuto figli per titolo di studio e condizione professionale della donna, con più di 45 anni. Dall'analisi emerge che, per entrambi gli anni presi in esame, con particolare riferimento al 2000, la maggior parte delle ultra 45-enni toscane hanno conseguito la licenza elementare; sebbene rimangano superiori al 10%, rispetto al 1999 sembrano diminuire coloro che non hanno alcun titolo di studio. Per quel che concerne la condizione professionale, la tendenza di fondo, sia per il '99 che per il 2000, è quella per cui, nelle coppie senza figli, la donna è casalinga o ritirata dal lavoro.

Grafico 7.1 - Incidenza delle coppie senza figli sul totale delle coppie- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1998*, 1999 e 2000.



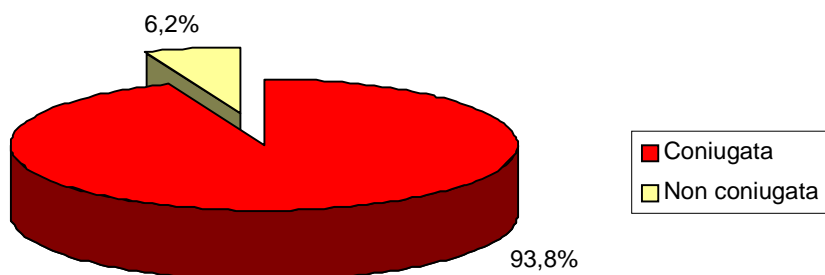
Fonte: Indagine Regionale- "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana.

** Elaborazioni Area Statistica su dati ISTAT.

Tavola 7.1 - Coppie senza figli per classe di età della donna- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

CLASSI DI ETA'	VALORI PERCENTUALI	
	1999	2000
15-24	0,3	0,9
25-34	14,2	14,7
35-44	7,4	6,7
45-54	8,5	9,6
55-64	25,7	27,0
65-74	32,0	29,3
75 e più	11,9	11,8
Totale	100,0	100,0
Totale (in valore assoluto)	338.063	311.630

Grafico 7.2 - Coppie senza figli per tipologia della coppia (per 100 coppie senza figli)- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (media).



**Tavola 7.2 - Nidi vuoti e coppie che non hanno mai avuto figli, con donne di almeno 45 anni-
Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1998- 2000 (per 100
coppie senza figli)**

ANNO DI RILEVAZIONE	N.coppie senza figli	Coppie che non hanno mai avuto figli	Nidi vuoti	Totale
1998*	266.408	17,0	83,0	100,0
1999	264.836	14,7	85,3	100,0
2000	244.790	15,5	84,5	100,0

Fonte: Indagine Regionale- "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana

**Tavola 7.3 - Coppie senza figli con donne di almeno 45 anni per titolo di studio e condizione
professionale della donna- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"-
Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 coppie senza figli)**

TITOLO DI STUDIO/CONDIZIONE PROFESSIONALE	1999	2000
Titolo di studio		
Superiore al diploma di scuola media superiore	9,8	14,5
Licenza di scuola media inferiore	16,3	10,6
Licenza elementare	55,5	62,5
Nessun titolo	18,4	12,4
Totale	100,0	100,0
Condizione professionale		
Occupata	9,8	9,9
Casalinga	37,4	34,6
Ritirata dal lavoro	50,4	48,3
Altra condizione	2,4	7,2
Totale	100,0	100,0

8. LE LIBERE UNIONI E LE FAMIGLIE RICOSTITUITE

La necessità di analizzare la struttura delle coppie in libera unione e delle famiglie ricostituite è nata fundamentalmente dalla consapevolezza che queste sono diventate, nel corso del tempo, delle realtà consolidate anche nella nostra regione. Data la scarsa numerosità campionaria, è da premettere che in questo capitolo l'analisi si concentrerà sui valori medi per il '99 ed il 2000, piuttosto che sui singoli anni della rilevazione.

Che siano in sostituzione del matrimonio o che interessino soltanto la fase iniziale del rapporto di coppia, le unioni libere di celibi e nubili caratterizzano mediamente il 2% delle coppie presenti in Toscana tra il 1999 ed il 2000, mentre è pari a circa il 5% la quota delle famiglie ricostituite (Tavola 8.1). Tenendo conto dell'intervallo di confidenza delle stime campionarie⁵, si tratta di valori coerenti con quelli già rilevati per il 1998. Nel tentativo di contestualizzare la nostra regione, in merito all'incidenza delle tre tipologie familiari sul totale delle coppie, il Grafico 8.1 rivela una situazione conforme a quella emersa a livello nazionale; inoltre, mentre le libere unioni risultano inferiori dello 0,7% ai valori riscontrati per l'Italia centrale, la quota di famiglie ricostituite è pressoché equivalente, (solo lo 0,3% in più), a quella media rilevata per le regioni del centro Italia.

Nella maggioranza dei casi, si tratta di tipologie familiari dalle dimensioni piuttosto ridotte, caratterizzate per il 70% da un numero di figli nel nucleo inferiore a 2 (Grafico 8.2).

Nella Tavola 8.2 è riportata la distribuzione percentuale delle famiglie ricostituite, (coniugate e non), e delle unioni libere per alcune caratteristiche della coppia, purtroppo senza riferimenti specifici agli aspetti che caratterizzano e diversificano le singole tipologie familiari. In generale, potremmo affermare che queste strutture familiari caratterizzano in particolar modo le donne appartenenti alle classi di età centrali (35-54 anni); il 72,5% di esse è costituito, infatti, da donne con un'età inferiore ai 54 anni. In quanto a livello di scolarizzazione prevalgono (40%) i casi in cui i partners hanno lo stesso titolo di studio, ma a differenza delle coppie più tradizionali, sembra essere maggiore la proporzione di casi in cui la donna ha un titolo di studio più elevato dell'uomo (si tratta, infatti, di un 32% contro un 21% circa evidenziato al Capitolo 5). Ambedue i partner della

⁵ Vedi Nota Metodologica.

coppia svolgono un'attività lavorativa extra- domestica, con probabilità maggiore (47%) rispetto alla media riscontrata per le coppie con figli (Capitolo 6) e per il totale delle coppie (Capitolo 5).

Le cause all'origine della formazione di tali, e talvolta complesse, tipologie familiari sono molteplici. Alla luce di questa consapevolezza sarebbe opportuno mettere in luce alcuni dei fattori, che concorrono alla formazione delle famiglie ricostituite, attraverso, ad esempio, l'analisi dello stato civile per sesso dei partner, con riferimento alla condizione sociale prima del matrimonio attuale, laddove la famiglia risulta coniugata. Tuttavia, anche in questo caso, l'esigua numerosità campionaria ha costituito il limite maggiore per continuare l'analisi.

Tavola 8.1 - Libere unioni di celibi e nubili, famiglie ricostituite non coniugate e coniugate Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1998, media 1999-2000 (per 100 coppie in famiglie mononucleari)

TIPOLOGIA FAMILIARE	1998*	1999-2000	
	%	Valore assoluto	%
Libere unioni di celibi e nubili	1,4	18.400	2,1
Famiglie ricostituite non coniugate	2,1	16.366	1,9
Famiglie ricostituite coniugate	2,8	25.720	2,9
Totale	6,3	60.486	6,9

*Fonte: Indagine Regionale "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana.

Grafico 8.1 - Libere unioni e famiglie ricostituite (per 100 coppie)- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Anni 1999-2000 (medie).

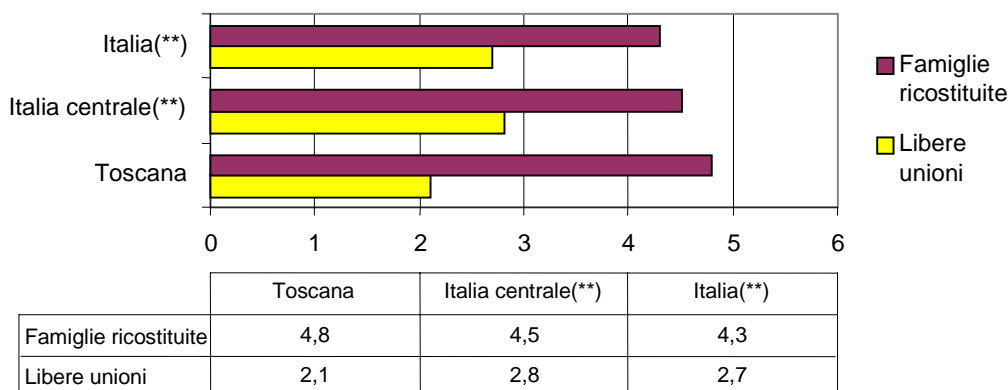


Grafico 8.2 - Libere unioni e famiglie ricostituite per numero di figli- Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (media).

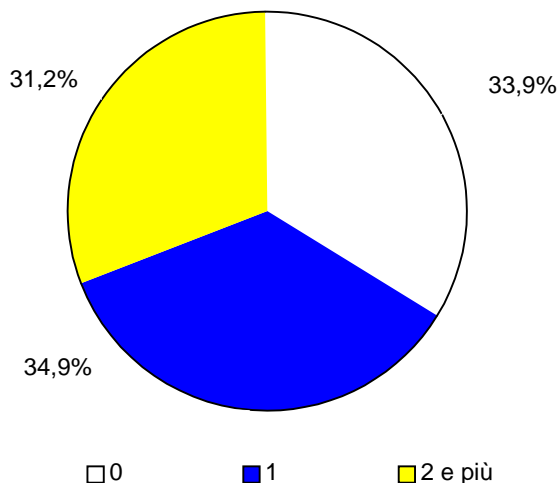


Tavola 8.2 - Famiglie ricostituite coniugate e non, unioni libere di celibi e nubili per classe di età della donna, titolo di studio e condizione professionale dei partner- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (media)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA/ TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE PROFESSIONALE DEI PARTNERS	TOSCANA
Classi di età della donna	
Fino a 34	31,5
35-54	41,0
55 e più	27,5
Totale	100,0
Titolo di studio	
Più alto lei	31,7
Uguale	40,1
Più alto lui	28,2
Totale	100,0
Condizione professionale	
Occupati	47,0
Lui lavora, lei casalinga	13,0
Lui lavora, lei disoccupata	4,5
Lei lavora, lui disoccupato	3,4
Lui ritirato, lei casalinga	8,1
Altra condizione	24,0
Totale	100,0

9. I GIOVANI CHE VIVONO IN FAMIGLIA

In Toscana, la quota di giovani fra i 18 e di 34 anni che vivono ancora nella famiglia d'origine corrisponde a circa il 58% (valore medio fra '99 e 2000) dei giovani nella stessa fascia di età. In linea con gli andamenti nazionali, la percentuale di giovani che scelgono di prolungare la loro permanenza nella famiglia d'origine sembra essere leggermente in crescita (Tavola 9.1). Quella di vivere a lungo con i genitori è una tendenza che, anche in Toscana, caratterizza prevalentemente i maschi; lo scarto fra i generi mostra, infatti, che la quota di celibi supera quella delle nubili di 7 punti percentuali (nel '99) o più (per '98 e 2000). Tale andamento è confermato dalla Tavola 9.2, dove l'analisi è stata condotta congiuntamente per sesso e classe di età. Sebbene il numero di giovani che vive con i genitori diminuisca all'aumentare dell'età, i maschi si distinguono per quote considerevoli di ultra 30-enni (30-34 anni) che permangono nella famiglia d'origine; questi corrispondono, infatti, al 33% nel '99 e al 36% circa nel 2000, contro proporzioni di donne che si aggirano intorno al 14 ed al 19% rispettivamente.

Le cause all'origine della maggiore permanenza di giovani adulti nella famiglia d'origine possono essere attribuite a diversi fattori. Se si pensa che nella nostra regione quote considerevoli di celibi/nubili maggiorenni, che ancora non hanno abbandonato il nucleo familiare d'origine, sono studenti, (si tratta rispettivamente del 28 e del 26% per i maschi e ben del 38 e 36% delle femmine), è ipotizzabile che uno dei motivi prevalenti consista nell'impossibilità di mantenersi da solo. In realtà una lettura più attenta della Tavola 9.3 rivela che l'aspetto economico, pur avendo un ruolo importante, non è in grado di spiegare in modo esaustivo le molteplici sfaccettature del fenomeno per come esso si presenta nella nostra regione. La maggior parte dei toscani, appartenenti alla categoria dei giovani che ancora permangono nella famiglia d'origine, svolge, infatti, un'attività lavorativa, (si tratta del 51% per il '99 e del 57% per il 2000), superando in entrambi i casi le percentuali nazionali. In particolare, le punte massime di occupati si riscontrano in corrispondenza degli uomini e si tratta rispettivamente del 56,5% e del 62% (Tavola 9.3).

La presenza di forme familiari diverse dalla coppia tradizionale, formata da entrambi i genitori, consente di evidenziare alcune delle caratteristiche dei giovani adulti che vivono ancora nella famiglia d'origine. Dal Grafico 9.1, che mostra la distribuzione dei giovani per tipo di nucleo di

appartenenza, (presenza nel nucleo di entrambi i genitori o di uno soltanto), attraverso le medie degli anni '99 e 2000, emerge come l'84% dei giovani vivano con entrambi i genitori; laddove questo non accade, i casi in cui il giovane vive solo con la madre sembrano essere relativamente più frequenti (13%), rispetto a quelli in cui il genitore unico è maschio (3,5%).

A partire da queste considerazioni l'analisi successiva è ristretta alla popolazione di giovani che vivono con entrambi i genitori; la Tavola 9.4 mostra quale è la condizione professionale prevalente dei genitori, in quei nuclei familiari in cui sono presenti figli maggiorenni, con meno di 35 anni. Gli andamenti riscontrati delineano un quadro della situazione che non si differenzia in maniera esplicativa da quanto emerso nel Capitolo 6 per il totale delle coppie con figli. Quando il figlio appartiene alle classi di età più giovani, (fino a 24 anni), l'occupazione professionale dei genitori sembra essere una prerogativa importante, anche se la quota di genitori occupati diminuisce, ragionevolmente, all'aumentare dell'età del figlio. L'altra situazione familiare più frequente, che caratterizza il 31,6% dei giovani toscani, per il 1999, ed il 30,3%, per il 2000, è quella in cui l'unico a percepire uno stipendio è il padre, mentre la madre è casalinga, (Tavola 9.4). Tale quota non sembra diminuire in maniera molto consistente all'aumentare dell'età del figlio, dal momento che si mantiene su valori considerevoli anche nella fascia di età 25-34 anni. Qui, rispetto ai contesti in cui il figlio non supera i 24 anni, si riscontra un incremento percentuale dei casi in cui nessuno dei due genitori svolge un'attività lavorativa, ("Altra condizione").

Sembra opportuno sottolineare che i risultati della Multiscopo sugli "Aspetti della vita quotidiana", per il 1999 ed il 2000, non ci permettono di mettere in luce gli altri aspetti, che, in maniera ancora più dettagliata ci avrebbero consentito di fornire un quadro maggiormente esaustivo del fenomeno analizzato, come del resto è stato fatto per il '98.

Tavola 9.1 - Giovani tra i 18 e di 34 anni che vivono con almeno un genitore per sesso- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1998-2000 (per 100 giovani toscani dello stesso sesso)

SESSO	TOSCANA			ITALIA (*)		
	1998 (**)	1999	2000	1998	1999	2000
Maschi	63,7	60,4	61,5	65,5	68,4	67,7
Femmine	50,5	53,3	52,2	51,2	51,2	52,4
Totale	57,1	56,8	59,2	58,4	59,9	60,2

*Fonte ISTAT.

**Fonte: Indagine Regionale-"Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"- Campione allargato Regione Toscana.

Tavola 9.2 - Giovani dai 18 ai 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso e classe di età- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000.

CLASSI DI ETA'	ANNO 1999						ANNO 2000					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	Dati assoluti	%	%(sul totale dei giovani della stessa classe di età e sesso)	Dati assoluti	%	%(sul totale dei giovani della stessa classe di età e sesso)	Dati assoluti	%	%(sul totale dei giovani della stessa classe di età e sesso)	Dati assoluti	%	%(sul totale dei giovani della stessa classe di età e sesso)
18-19	32.545	14,2	90,7	25.762	12,6	90,5	23.096	9,6	90,0	36.876	18,1	85,5
20-24	79.110	34,5	79,8	90.135	44,0	90,6	92.044	38,2	90,8	71.894	35,2	81,7
25-29	72.971	31,7	65,9	68.912	33,7	58,7	72.439	30,1	63,0	71.336	35,0	53,3
30-34	44.854	19,6	33,3	19.807	9,7	14,3	53.353	22,1	35,7	23.888	11,7	18,9
Totale	229.480	100,0	60,3	204.616	100,0	53,3	240.932	100,0	61,5	203.994	100,0	52,2

Tavola 9.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione professionale e sesso- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 giovani dello stesso sesso).

CONDIZIONE PROFESSIONALE	1999				2000			
	TOSCANA			ITALIA*	TOSCANA			ITALIA*
	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale
Occupato/a	56,5	44,5	50,9	44,8	62,0	50,1	56,6	46,5
In cerca di occupazione	12,0	13,9	12,9	19,7	7,1	11,5	9,0	18,4
Casalinga	—	2,2	1,0	1,8	—	0,4	0,2	1,2
Studente/ssa	27,9	37,7	32,5	29,8	25,8	36,5	30,7	30,7
Altra condizione	3,6	1,7	2,7	3,9	5,1	1,5	3,5	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Fonte ISTAT.

Grafico 9.1 - Giovani tra i 18 ed i 34 anni che vivono con entrambi i genitori o uno soltanto- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (media).

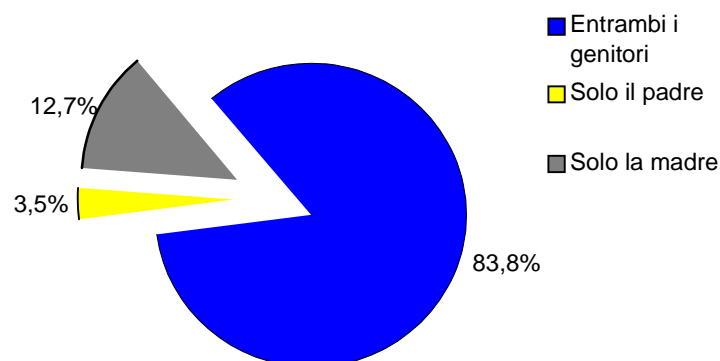


Tavola 9.4 - Giovani tra 18 e 34 anni celibi e nubi che vivono con entrambi i genitori per classe di età e condizione professionale dei genitori stessi- Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"- Toscana- Anni 1999 e 2000 (per 100 giovani tra 18 e 34 anni della stessa classe di età)

[illegible]

NOTA METODOLOGICA

A. Obiettivi conoscitivi

Come già specificato in *Premessa*, questo volume costituisce il seguito di una serie di pubblicazioni che, a partire dal '98, sintetizzano i principali risultati forniti dalle Indagini Multiscopo dell'Istat sugli aspetti più comuni della vita quotidiana. Sulla scorta di quanto è già stato precedentemente prodotto, l'obiettivo è quello di individuare i caratteri peculiari delle principali strutture familiari, presenti sul territorio toscano.

La fonte da cui derivano i dati è costituita dall'Indagine Multiscopo sugli "*Aspetti della vita quotidiana*", relativa agli anni 1999 e 2000. Le unità statistiche attorno alle quali tale indagine intende investigare (*popolazione di riferimento*) sono costituite dalle famiglie residenti in Toscana e dagli individui che le compongono, i cui comportamenti socio/demografici determinano il più delle volte l'organizzazione dei nuclei familiari.

Come già accennato, il *periodo* cui si riferiscono le stime è costituito dai 12 mesi precedenti l'intervista e, in alcuni casi, si fa riferimento al momento stesso dell'intervista.

Il *dominio di studio* al quale si riferiscono i parametri della popolazione oggetto di stima è l'intera regione. La pubblicazione su "Le strutture familiari" del 1998 riportava i risultati dell'indagine Multiscopo "*Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia*", per un campione allargato della regione Toscana. La numerosità campionaria di cui si disponeva allora ha permesso una serie di analisi territoriali anche dettagliate che, in questo rapporto, non sono state possibili. L'estrazione del campione toscano dal disegno di campionamento attuato dall'Istat nella rilevazione nazionale non garantisce, infatti, una sufficiente rappresentatività ad un livello territoriale sub-regionale.

B. Il campione toscano

Il disegno di campionamento dell'indagine Multiscopo è di tipo complesso e si avvale di due diversi schemi di campionamento, nell'ambito di comuni auto rappresentativi e non auto rappresentativi. Per i primi viene adottato un campionamento a grappoli, per i secondi viene applicato uno schema a due stadi con stratificazione delle unità primarie (comuni). Dal momento

che il campione toscano, cui fanno riferimento le stime di questo volume, corrisponde a quello utilizzato dall'Istat nell'ambito della rilevazione annuale, ci limitiamo a riportare la numerosità campionaria per la Toscana, fornendo in Tavola B.1 la distribuzione dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo, nel campione teorico ed in quello effettivo previsto dall'Istituto Nazionale di Statistica per il '99 ed il 2000.

Tavola B.1- Distribuzione dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo, nel campione teorico e nel campione effettivo per l'indagine Multiscopo- Toscana- Anni 1999 e 2000

ANNO DI RILEVAZIONE	COMUNI			FAMIGLIE			INDIVIDUI	
	Universo	Campione teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione effettivo
1999	287	51	50	1.379	1.455	1.166	3.497	3.057
2000	287	51	51	1.377	1.484	1.262	3.509	3.298

(a) Stime Indagine Multiscopo in migliaia.
Fonte: ISTAT.

Per informazioni puntuali sul disegno di campionamento dell'indagine sugli "Aspetti della vita quotidiana" si rimanda all'Appendice Metodologica proposta in tutte le pubblicazioni Istat, che riportano i risultati di suddetta rilevazione.

C. Il livello di precisione delle stime

Le stime prodotte per la Toscana sono per lo più frequenze assolute e relative riferite alle famiglie e agli individui. Poiché si tratta di una rilevazione campionaria, il principio di fondo è quello per cui le unità del campione rappresentino anche quelle della popolazione, che non sono state incluse nel campione stesso; per il raggiungimento di tale obiettivo il metodo adottato dall'Istat è quello che prevede l'applicazione di uno stimatore di ponderazione vincolata. L'utilizzo di una ponderazione non deve indurre a pensare che i risultati proposti nelle tavole del volume corrispondano a valori "esatti": ogni stima è soggetta, infatti, ad un errore di diversa entità, che varia al variare del campione. Solitamente si distingue un errore assoluto, calcolato nel modo che segue:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{Y}_d)},$$

dove $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ è la varianza stimata della generica stima \hat{Y}_d e un errore relativo che rapporta l'errore assoluto alla stima in questione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}.$$

Come per il piano di campionamento, ci riserviamo di descrivere la metodologia implementata per il calcolo degli errori campionari, peraltro basata sul metodo dei modelli regressivi, riportando solamente i valori degli errori relativi percentuali delle stime, riferite alle famiglie e agli individui per 1999 e 2000.

Tavola C.1- Valori degli errori campionari percentuali relativi per le stime riferite a FAMIGLIE ed INDIVIDUI- Toscana- Anni 1999 e 2000

STIME	1999		2000	
	Famiglie	Individui	Famiglie	Individui
20.000	23,1	25,4	22,9	26,9
30.000	18,3	20,1	17,9	20,9
40.000	15,6	17,0	15,0	17,5
50.000	13,7	15,0	13,1	15,2
60.000	12,4	13,5	11,7	13,5
70.000	11,3	12,3	10,7	12,3
80.000	10,5	11,4	9,9	11,3
90.000	9,8	10,7	9,2	10,5
100.000	9,2	10,0	8,6	9,8
200.000	6,2	6,7	5,6	6,4
300.000	5,0	5,3	4,4	5,0
400.000	4,2	4,5	3,7	4,1
500.000	3,7	4,0	3,2	3,6
750.000	2,9	3,1	2,5	2,8
1.000.000	2,5	2,7	2,1	2,3
2.000.000	1,7	1,8	1,4	1,5
3.000.000	-	1,4	-	1,2
4.000.000	-	1,2	-	1,0
5.000.000	-	-	-	-
7.500.000	-	-	-	-
10.000.000	-	-	-	-

Fonte: ISTAT.

Esempio:

Dalla Tavola 4.2 del Capitolo 4 risulta che, per il 1999, i genitori soli con un'età inferiore ai 44 anni sono 21.494. Nella seconda colonna della Tavola C.1, il valore più vicino a quello stimato corrisponde a 20.000. In corrispondenza di tale valore l'errore relativo è del 23,1%. Questo vuol dire che l'errore assoluto della stima può essere calcolato come:

$$\sigma(21.494) = 0,231 * 21.494 = 4.965$$

e l'intervallo di confidenza della stima avrà come estremi:

$$21.494 - (2 * 4.965) = 11.564$$

$$21.494 + (2 * 4.965) = 31.424.$$